

Orari «su misura» per i dipendenti Premio welfare a Sonzogni Camme

Welfare Index Pmi. Il riconoscimento a tre bergamasche: l'azienda di Fara va incontro alle esigenze familiari concordando i tempi del lavoro. Sul podio anche le coop Ecosviluppo di Stezzano e Il Pugno Aperto di Treviolo

GLORIA VITALI

Bergamo terra di welfare aziendale per piccole e medie imprese. C'è chi propone «orari su misura» ai dipendenti a seconda delle loro esigenze, chi promuove un fondo mutualistico tra lavoratori dal quale attingere in caso di bisogno e chi aiuta con bonus figli di dipendenti, neomamme o neopapà: veri e propri modelli aziendali che funzionano.

Nel «Welfare Index Pmi» - progetto promosso da gruppo Generali, con la partecipazione anche di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni, e patrocinato dalla presidenza del Consiglio - che studia lo sviluppo dei sistemi di welfare nelle piccole e medie imprese, tra le 22 imprese identificate come migliori a livello nazionale, tre sono bergamasche: la Sonzogni Camme, e le cooperative «Il pugno aperto» ed Ecosviluppo.

Sono state analizzate 3.422 Pmi appartenenti a tutti i diversi settori produttivi (agricoltura, industria, commercio-servizi, artigianato, studi professionali e terzo settore). Il welfare aziendale è stato classificato in 12 aree: dalla previdenza integrativa, alla sanità, dalla conciliazione vita-lavoro al sostegno economico ai dipendenti. Ma anche attività per tempo libero e formazione. Classificate secondo ampiezza e contenuto (numero di iniziative, diffusione tra i lavoratori), gestione (impegno economico, la maturità delle iniziative, il coinvolgimento dei lavoratori) e originalità. Da qui la classifica (il rating Welfare in-

Treviolo sul podio del Terzo Settore.

Sonzogni Camme da 53 anni produce sistemi tecnologici evoluti per l'industria meccanica (sia componenti per macchine automatiche che macchinari completi). L'anno scorso segnalata tra le prime 50 imprese, quest'anno è risultata vincitrice grazie soprattutto al progetto «orario su misura».

Gestione orari personalizzata

«Abbiamo concordato con alcuni dipendenti una gestione quasi personalizzata dell'orario laddove ci sia una richiesta o necessità famigliari - spiega l'amministratore delegato Manuel Guerrero - abbiamo un part-time femminile che arriva al 75% e abbiamo introdotto quest'anno il job sharing (condivisione del lavoro) ossia ricopro con due persone (che hanno esigenze orarie diverse) uno stesso ruolo: garantisco la totalità delle ore con due posti di lavoro». L'azienda di Fara conta circa 67 dipendenti e i suoi prodotti arrivano in tutta Europa (Svezia, Germania e Svizzera) anche se il 75% delle vendite avviene in Italia «ma vendiamo ad esportatori - continua Guerrero - l'anno scorso è stato difficile a livello di fatturato ma niente cassa integrazione e abbiamo mantenuto i posti di lavoro, e quest'anno siamo par-

dex) che ha visto 22 imprese a punteggio pieno e tre bergamasche sul podio: la Sonzogni Camme di Fara Gera d'Adda, primo posto nella categoria Industria, e le cooperative Ecosviluppo (con menzione speciale) di Stezzano e Pugno Aperto di



titi in crescita. Il premio? È un riconoscimento alla storia di welfare che ci portiamo dietro e che negli anni ha visto già il nostro supporto scolastico a figli dei dipendenti, supporto economico per maternità e malattie, erogazione anticipata di Tfr, permessi retribuiti per visite mediche o trasferte».

Nuove idee per il 2018

«Abbiamo già qualche idea per il 2018 - spiegano in società -: un supporto nei percorsi di formazione non aziendali ma personali. Se qualche dipendente volesse migliorarsi conseguendo un titolo di studio, una laurea ad esempio (legata al tipo di lavoro che fa da noi in azienda), meriterà il nostro sostegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto d'insieme dei dipendenti della Sonzogni Camme. L'azienda di Fara ha vinto il premio «Welfare Index Pmi» promosso da Generali FOTO CESNI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Welfare, studio Generali Italia: in un anno raddoppia nelle Pmi

LINK: <http://www.asknews.it/welfare-4-0/2017/04/03/welfare-studio-general-italia-un-anno-raddoppia-nelle-pmi>

Welfare, studio Generali Italia: in un anno raddoppia nelle Pmi Il rapporto presentato alla Luiss Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale con l'obiettivo di aumentare il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione dei tempi vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono queste le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. È quanto rileva il rapporto "Welfare Index Pmi", promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**). Per il secondo anno, lo studio ha analizzato il livello di welfare in 3.422 Pmi su circa 600mila imprese di riferimento. In un anno, le aziende molto attive nel welfare aziendale sono raddoppiate. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle Pmi, sottolinea il rapporto, sono la conoscenza di norme, incentivi e strumenti del welfare aziendale, insieme con la possibilità di aggregarsi in rete di impresa. Lo studio è stato presentato all'università Luiss di Roma a una platea di imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, docenti e studenti, alla presenza del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti; Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia; Alberto Baban, presidente piccola industria di Confindustria; Mario Guidi, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato; e Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. "Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia, innanzitutto per i nostri oltre 14mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits - ha detto Sesana - un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio. Welfare Index Pmi costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le Confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori". Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono la sanità integrativa (47% delle Pmi ha realizzato almeno un'iniziativa rispetto al 39% del 2016); la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive rispetto al 22%) con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità); welfare allargato al territorio (23% aziende attive rispetto al 15%) dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio; cultura, ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive rispetto al 3%) con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, l'indagine evidenzia che la maggior parte delle Pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale. Come nella scorsa edizione, non c'è una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. Per esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di

welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Ciò significa che le Pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefits: solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo. Welfare Index Pmi ha chiesto alle Pmi l'obiettivo per cui adottano iniziative di welfare aziendale e quali sono stati i risultati. La maggior parte (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno 6 aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo. Quest'anno Welfare Index Pmi ha introdotto una novità: il rating Welfare Index Pmi, uno strumento che permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita. Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare. Sono 22 le aziende che hanno ottenuto le 5W: storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali: Acli Servizi Trentino, Agrimad, Fungar, Natura Iblea, Baobab Cooperativa Sociale Onlus, Castel, Colorificio San Marco, Consorzio Agrario Adriatico, Consorzio Farsi Prossimo, Conte Vistarino, Ecosviluppo, Gas Rimini, Il Piccolo Principe Onlus, il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale, La Nuvola Onlus, Monnalisa, Siropack Italia, Sonzogni Camme, Stranaidea Onlus, Thun Logistic, Vesti Solidale Onlus, 3C Catene. Vincenzo Sannino